LA STAMPA

Pasqua in montagna tra giochi, sfilate e “caccia all’uovo”

Tradizioni genuine e usanze antiche: dal Piemonte alle Dolomiti nel periodo pasquale si riscoprono tanti riti, che coinvolgono un pubblico di grandi e piccini

PR & GO UP Communication Partners the flexAble agency

Celebrare la Pasqua in montagna significa scoprire anche vecchie tradizioni e usanze spesso dimenticate. In tante località si coinvolge anche il pubblico in un mix di memoria storica e divertimento.

Grande attaccamento alla tradizione si vive poi a Bormio, in Valtellina. Sono i Pasquali qui il simbolo della festa, rito che affonda le sue radici nel Medioevo e si rivive ogni anno. I bormini tengono particolarmente a questa loro usanza e ci mettono tutto l'impegno possibile. Il risultato sono scenografiche portantine in cui vengono rappresentate storie, immagini. Sono vere opere d'arte uscite dalle mani dei giovani del posto che mesi prima lavorano per dare vita al proprio pasquale. Tutto è studiato nei dettagli, dal significato religioso alla lavorazione, e falegnami, fabbri e artigiani esprimono il meglio della loro arte: lo scopo naturalmente è riuscire a creare il Pasquale più rappresentativo.

Le portantine poi sfilano, portate a spalla, per le vie del centro proprio il giorno di Pasqua. Una giuria stila infine una classifica in base a diversi fattori: dal significato religioso al lavoro artigianale, senza dimenticare l'aspetto culturale e di tradizione. Rimangono poi esposte nel centro del paese per tutto il periodo pasquale.

In Val di Fassa una delle tradizioni più sentite è la battaglia a colpi di uova dipinte: un gioco a coppie dove gli sfidanti cercano di rompere il guscio dell'avversario.

Non manca anche qui la "Caccia all'uovo": fino al 20 aprile, si può cercare un uovo colorato in ogni fontana del paese di Vigo, ma anche delle frazioni di Tamion, Valongia, Arcione, Costa, Val. Chi trova tutte le dodici uova distribuite in altrettante fontane vince un premio goloso.

PR & GO UP Communication Partners the flexAble agency